

e centesimi venti, Salvo del suo figlio
Signor Gennaro Sortino di
Emanuele, a cui ripassa ampia
e valida quietanza.

Ha pagato questi la suddetta
somma di lire duecentoquattro
centoventidue e centesimi venti in
pieno soddisfo ed estinzione di
pari somma, di cui egli era debito
re in favore del comparente Signor
Emanuele Sortino per sorte ca-
pitale spese, come meglio dalla
sentenza resa, dal Sig. Pretore del
Mandamento di Girgenti il
fresco Novembre millenovecento
cinque, pubblicata lo stesso
giorno e registrata ivi il venti-
tre Novembre detto al N. 291.
In conseguenza di quanto sopra
il Sig. Emanuele Sortino dichiara
nella maniera più ampia
e generale e senza limitazione
di sorta di nulla più avere da pre-
sindere per nessuna causa e ra-
gione dal detto suo figlio Sig.

10
Gennaro Sortino in dipendenza
della precitata sentenza del Pretore
di Girgenti, essendo stato univer-
salmente soddisfatto di ogni suo ave-
re al riguardo.

Il comparente Sig. Emanuele Sor-
tino dichiara di non saper
firmare per essere analfabeta
E richiesto io Notaro ricevo
il presente atto scritto da me e
da me letto al Sig. Emanuele
Sortino a chiara ed alta voce in
presenza dei suddetti testimoni
che si sottoscrivono con me, lo
stesso, dopo che lo stesso Sortino
mi ha dichiarato che il conte-
nuto del presente atto è conforme
alla sua volontà.

Consta quest'atto di un fo-
glia di carta scritto in due sessanta
e Francesco Cavarunna fu Notaro
re sube - Palmieri S. Battista detto
Doppo Vincenzo di Giovanni Notaro
in Notaro - Specifica come
dall'originale - F. di Giovanni